

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI

DELIBERAZIONE N. 11 IN DATA 04/06/2018

OGGETTO: APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA E DEL PIANO DI ZONA 2018-2020

La presente deliberazione è composta da n. 3 pagine e n. 2 allegato.

L'anno DIEMILADICIOTTO addi QUATTRO del mese di GIUGNO alle ore 14,45 nella sala delle Adunanze

Con atto formale del Presidente dell'Assemblea dei Sindaci vennero convocati, a seduta, i componenti dell'Assemblea dei Sindaci.

All'appello risultano:

	PRESENTE	ASSENTE
Comune di Berlingo		X
Comune di Castegnato	X	
Comune di Castel Mella	X	
Comune di Cellatica	X	
Comune di Gussago	X	
Comune di Ome		X
Comune di Ospitaletto		X
Comune di Rodengo Saiano	X	
Comune di Roncadelle	X	
Comune di Torbole Casaglia	X	
Comune di Travagliato	X	

Assistono alla seduta dell'Assemblea dei Sindaci i componenti dell'ufficio Tecnico di piano:

COMPONENTI	PRESENTE	ASSENTE
Dott.ssa Elena Danesi	X	
Dott. Giacomo Signoroni	X	
Ass.Soc. Valentina Facconi		X
Ass.Soc. Lara Ancelotti	X	

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sindaco del Comune di Castel Mella, assume la presidenza ai sensi dell'Accordo di Programma e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

DELIBERAZIONE N. 11 IN DATA 04/06/2018

OGGETTO: APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA E DEL PIANO DI ZONA 2018-2020

L'ASSEMBLEA DEI SINDACI

RICHIAMATA la Legge 328/2000 che prevede, per la realizzazione della politica sociale di zona, la stesura di un Piano di Zona contenente gli interventi da attuare a livello di ambito e le risorse da destinare alla realizzazione degli stessi;

VISTE le Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017 "Un Welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la Comunità." DGR 2941 del 19.12.2014;

RICHIAMATI il Piano di Zona 2015-2017 e l'Accordo di Programma approvati con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 10 del 27.04.2015 da cui si evince che l'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale" è l'Ente Capofila dell'Ambito Distrettuale di Brescia Ovest;

VISTA la proroga dell'Accordo di programma e del Piano di Zona 2015-2017 approvata con deliberazione n 01 del 12.02.2018;

VISTE le "Linee guida per la programmazione zonale 2018-2020" rese note dalla DGR X/7631;

CONSIDERATO che gli obiettivi espressi sono così riassumibili:

- Primo obiettivo: la nuova programmazione si riorganizza a livello di distretto;
- Secondo obiettivo: il perseguimento di alcuni contenuti programmatici.

Il secondo obiettivo promuove l'integrazione con altri settori (in primis quello sanitario e sociosanitario), come anche con altre politiche sociali, quali, a livello regionale, le misure del Reddito di autonomia e l'housing, e, a livello nazionale, il "Dopo di noi" e il REI. Rispetto al REI, si annuncia l'uscita di un "Piano regionale per la lotta alla povertà";

VERIFICATO che tre sono le mete strategiche che accomunano gli obiettivi sopra descritti e verso le quali dovrà allinearsi il prossimo Piano di zona:

- L'omogeneità nei criteri di accesso ai servizi;
- L'omogeneità nei criteri di valutazione della qualità delle strutture e degli interventi, degli indicatori di appropriatezza e dei requisiti di accreditamento volontario;
- La sperimentazione di nuovi modelli di intervento sociale, con l'attivazione di percorsi di innovazione;

CONSIDERATO che le Linee di indirizzo per la programmazione sociale del prossimo triennio, hanno come cornice di riferimento la L.R. 23/2015 che ha determinato il riordino del sistema di welfare regionale con l'obiettivo di riformare i pilastri organizzativi del sistema, definire nuovi obiettivi strategici e offrire nuove risposte ai bisogni complessi, rafforzare la dimensione della programmazione e potenziare il livello di integrazione tra i settori sanitario, socio sanitario e sociale;

VISTO il Piano che si articola nelle seguenti macro aree:

- Lo scenario nazionale e il contesto della nuova programmazione zonale
- La governance del piano di zona

- Percorso di costruzione del piano di zona 2018-2020
- Le politiche sociali sovradistrettuali (il coordinamento degli uffici di piano dell'ATS di Brescia)
- Analisi del contesto
- Servizi – attività - progetti attivati dall'ufficio di piano e delegati all'azienda speciale consortile
- Risorse economiche dell'ambito distrettuale
- La valutazione del piano di zona 2015/2017 dell'ambito distrettuale Brescia ovest – principali obiettivi e azioni
- Descrizione sintetica azioni prioritarie identificate a livello di singolo ambito distrettuale
- Le politiche sociali distrettuali
- II° livello di premialità - obiettivi strategici dell'ambito distrettuale - triennio 2018-2020;

VERIFICATO che per la stesura del Piano di Zona 2018-2020 sono state consultate le realtà del territorio attraverso tavoli tematici di confronto;

CONSIDERATO che l'Assemblea dei Sindaci ha deciso di rispettare il primo livello di premialità, e predisporre il piano di zona e l'Accordo di Programma entro il 30 giugno 2018, inoltre ha definito gli ulteriori obiettivi strategici legati alle successive premialità;

CONSIDERATO che l'Accordo di Programma è lo strumento tecnico giuridico che da attuazione al Piano di Zona, così come disciplinato dall'art 34 del D. Lgs. 267/2000, dalla L.R. 2 del 2003 e dall'art. 18, comma 7, della L.R.3/2008;

VISTI i precedenti Accordi di Programma e confermato come ente capofila dell'Ambito Distrettuale l'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale";

VISTO lo schema di Accordo di Programma e ritenuto lo stesso meritevole di approvazione;

Dopo ampia ed esauriente discussione il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci pone in votazione il punto all'Ordine del giorno:

presenti: n. percentuale presenze: 80% della popolazione di riferimento

favorevoli: n. percentuale favorevoli: 100% degli abitanti equivalenti dei Comuni presenti

astenuti: n. 0 percentuale astenuti: 0%

contrari: n. 0 percentuale contrari: 0%

DELIBERA

1. di approvare il Piano di Zona 2018-2020, allegato alla presente deliberazione che ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di approvare l'Accordo di Programma tra i Comuni dell'Ambito Distrettuale n. 2 Brescia Ovest per la gestione degli interventi previsti nel Piano di Zona 2018-2020, allegato alla presente deliberazione che ne forma parte integrante e sostanziale;
3. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Letto, confermato e sottoscritto

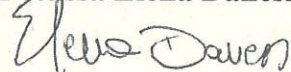
Il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci

Giorgio Guarneri



Il Coordinatore dell'Ufficio Tecnico di Piano

Dott.ssa Elena Danesi



ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI ZONA 2018-2020 AI SENSI DELLA LEGGE 328/2000

Il presente accordo di programma è stipulato tra:

Il Sindaco di Berlingo: Cristina Bellini

Il Sindaco di Castegnato: Gianluca Cominassi

Il Sindaco di Castel Mella: Giorgio Guarneri

Il Sindaco di Cellatica: Paolo Cingia

Il Sindaco di Gussago: Giovanni Coccoli

Il Sindaco di Ome: Aurelio Filippi

Il Sindaco di Ospitaletto: Giovanni Battista Sarnico

Il Sindaco di Rodengo Saiano: Giuseppe Andreoli

Il Sindaco di Roncadelle: Damiano Spada

Il Sindaco di Torbole Casaglia: Roberta Sisti

Il Sindaco di Travagliato: Renato Pasinetti

Il Direttore Generale dell'ATS di Brescia: Dr. Carmelo Scarcella

VISTI:

Art. 19 della legge 8 novembre 2000, n.328;

Art. 18 della legge regionale n. 3 del 12 marzo del 2008;

PREMESSO CHE:

- L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale ha approvato all'unanimità il Piano di zona per il triennio 2018/2020 nella seduta del 04/06/2018 allegato al presente accordo, formandone parte integrante e sostanziale;
- L'Accordo di Programma è lo strumento tecnico giuridico che da attuazione al Piano di Zona, così come disciplinato dall'art 34 del D. Lgs. 267/2000, dalla L.R. 2 del 2003 e dall'art. 18, comma 7, della L.R.3/2008;
- La circolare regionale n. 34 del 29/07/2005 della Direzione Generale Famiglia prevede la possibilità per l'Assemblea dei Sindaci di individuare quale Ente Capofila per la gestione amministrativa degli interventi del Piano di Zona un Ente di diritto pubblico quale è l'Azienda Speciale Consortile, costituita ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 267/2000. Tale possibilità è ribadita con DGR 2941 del 19/12/2014;
- Con verbale del 12 settembre 2007 è stata costituita l'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale" per la gestione di tutti i servizi svolti in forma associata e degli interventi previsti dal Piano di Zona;

VISTE le linee di indirizzo previste dalla D.G.R. n. X/7631 del 28.12.2017 "APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE A LIVELLO LOCALE 2018-2020";

VISTO lo schema di Accordo di Programma, di seguito riportato è redatto nel rispetto delle Linee di indirizzo stesse;

PRECISATO che per la gestione economica e amministrativa degli interventi previsti nel Piano di Zona l'Ente Capofila è individuato nell'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale".

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 – OGGETTO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto dell'Accordo di Programma è l'approvazione e l'adozione del Piano di Zona (di seguito anche denominato PdZ) per la realizzazione degli interventi e Servizi Sociali che si realizzeranno nel territorio dell'Ambito Distrettuale n. 2 Brescia Ovest nell'arco del triennio 2018 – 2020, il cui testo allegato costituisce parte integrante e sostanziale del presente accordo (all. A). La disciplina degli aspetti organizzativi inerenti la gestione dei relativi servizi e interventi è rinviata alla sottoscrizione di appositi accordi/Protocolli/regolamenti o convenzioni, anche ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs 18/8/2000 n. 267.

Art. 2 - FINALITA' E OBIETTIVI

Finalità del presente Accordo di Programma è quella di dare attuazione, attraverso l'operato dei soggetti sottoscrittori ed aderenti, agli interventi previsti dal Piano di Zona dell'Ambito Distrettuale di Brescia Ovest, che qui si intende integralmente riportato, impegnandosi al raggiungimento degli obiettivi in esso contenuti. Il Piano di Zona, redatto secondo le indicazioni regionali previste dalle linee di indirizzo previste dalla D.G.R. n. X/7631 del 28.12.2017, costituisce lo strumento per la programmazione sociale del territorio condivisa dagli enti sottoscrittori del presente accordo allo scopo di costruire un sistema locale dei servizi; consente lo studio di strategie per migliorare l'organizzazione delle risorse disponibili nella comunità al fine di rispondere in maniera efficiente ed efficace ai bisogni espressi dai cittadini.

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo adottano il Piano di Zona 2018-2020 con particolare riferimento ai principi che sottendono alla formulazione del Piano medesimo. Nel Piano di zona vengono definiti gli obiettivi, in ordine di priorità, che si intendono perseguire e pertanto ad esso si rimanda.

Art. 3 - SOGGETTI SOTTOSCRITTORI E IMPEGNI DEGLI STESSI

I soggetti sottoscrittori del presente Accordo di Programma sono i **Sindaci dei Comuni** di: Gussago, Rodengo Saiano, Roncadelle, Travagliato, Castegnato, Castel Mella, Cellatica, Ospitaletto, Berlingo, Ome, Torbole Casaglia appartenenti all'ambito distrettuale del Distretto socio-sanitario n. 2, Brescia Ovest e il **Direttore Generale dell'Agenzia di Tutela della Salute (ATS)** di Brescia.

Gli Enti comunali sottoscrittori del presente Accordo si impegnano a:

- realizzare gli interventi definiti nel Piano di Zona e dalle deliberazioni dell'Assemblea dei Sindaci, all'interno dei territori di rispettiva competenza, in una strategia di coinvolgimento dei diversi soggetti interessati localmente, istituzionali e non, pubblici e privati e nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
- dare avvio ad ogni intervento sottoscritto nella consapevolezza che, in caso contrario, i fondi degli interventi e servizi che eventualmente non dovessero essere avviati dovranno essere messi a disposizione dell'intero Ambito ed utilizzati per altri progetti;
- realizzare le azioni previste dal presente Piano, anche con risorse proprie, come definito annualmente dal Piano Finanziario deliberato dall'Assemblea dei Sindaci;
- seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi e provvedendo alla eventuale stipula di apposite convenzioni con i soggetti coinvolti nell'attuazione degli stessi;
- trasmettere all'Ente Capofila i dati informativi, anche finanziari, nelle modalità che verranno individuate dall'Ente stesso;

- garantire ai propri dipendenti, componenti dell'Ufficio di Piano, adeguato riconoscimento dei tempi di lavoro necessari all'assolvimento delle competenze in carico a tale organismo tecnico;
- garantire la disponibilità di sedi e di strutture per la realizzazione di eventuali specifici progetti che prevedono attività nelle sedi comunali;
- coordinare il processo di pianificazione comunale coerentemente con i contenuti del Piano di Zona.

L'ATS di Brescia, secondo quanto previsto dalla L.R. n.3/2008, art. 14 e dalla L.R. n. 23/2015 di Riforma del sistema sociosanitario lombardo, e in coerenza con le linee di indirizzo previste dalla D.G.R. n. X/7631 del 28.12.2017, si impegna a:

- assicurare la coerenza nel tempo tra gli obiettivi regionali e gli obiettivi della programmazione locale, a verificare la conformità delle azioni del Piano di Zona con gli indirizzi e gli obiettivi della programmazione regionale;
- coordinare e valorizzare le attività della Cabina di Regia, istituita con Decreto D.G. n. 752 del 22.12.2017, in stretto raccordo con il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, per il perseguimento degli obiettivi previsti dalla D.G.R. n. X/7631 del 28.12.2017;
- favorire l'integrazione della programmazione degli obiettivi e degli interventi attuati nell'ambito sanitario, sociosanitario e sociale;
- garantire le attività di valutazione multidimensionale rispetto agli interventi complessi, nell'area della famiglia, della tutela dei minori, della non autosufficienza, in raccordo con le ASST e in integrazione con le équipe sociali territoriali;
- individuare percorsi condivisi con le ASST, i Comuni e gli Enti del Terzo Settore, per una presa in carico integrata della persona, con particolare attenzione alla cronicità, assicurando la continuità assistenziale, senza interruzione delle prestazioni, garantendo l'accesso a tutti i servizi/interventi della rete, utili a rispondere ai bisogni della persona;
- garantire la razionalizzazione dei processi operativi per la presa in carico del bisogno e sostenere i percorsi innovativi di risposta ai bisogni;
- garantire il confronto e lo scambio informativo con gli Ambiti Distrettuali, in relazione al monitoraggio, alla verifica, al controllo degli interventi e dei servizi integrati sociali e sociosanitari;
- predisporre gli atti necessari all'identificazione, allo stanziamento e al monitoraggio/controllo dell'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Regionale, del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, del Fondo Non Autosufficienze, e delle altre eventuali risorse economico-finanziarie provenienti dalla Regione inerenti e collegate alla programmazione socio assistenziale dell'Ambito Distrettuale;
- coordinare gli interventi in materia di conciliazione famiglia e lavoro, in raccordo con la programmazione territoriale locale;
- supportare il territorio nell'informatizzazione di processi, servizi e prestazioni alla persona (es. Cartella Sociale Informatizzata).

Art. 4 - ENTE CAPOFILA E IMPEGNI DELLO STESSO

L'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale" è identificata come Ente capofila ed alla stessa sono attribuite le competenze amministrative e contabili relative alla gestione del Piano di Zona e dei servizi svolti in forma associata. I criteri di riparto dei costi dell'attività

amministrativa e contabile dell'Ente capofila sono disciplinati dallo Statuto dell'Azienda e dalle decisioni assunte dall'organo di indirizzo della stessa, l'Assemblea Consortile. Le risorse umane e strumentali necessarie al perseguimento degli obiettivi previsti dall'Assemblea dei Sindaci nel Piano di Zona sono messe a disposizione dall'Azienda Speciale; il finanziamento complessivo degli interventi trova copertura con il Fondo Nazionale delle Politiche Sociali, il Fondo Sociale Regionale, i fondi comunali e altri fondi, appositamente assegnati, con vincolo di destinazione.

L'Azienda Speciale Consortile si impegna a:

1. gestire, con provvedimenti assunti dal Consiglio di Amministrazione, dal Presidente e dal Direttore, se nominato, ai sensi dello Statuto e dei Regolamenti dell'Azienda Speciale Consortile, le diverse azioni previste dal Piano di Zona ed i servizi svolti in forma associata;
2. garantire il supporto organizzativo necessario per quanto attiene ai servizi generali di segreteria;
3. assicurare lo svolgimento delle procedure tecniche, amministrative e contabili per la realizzazione dei progetti esecutivi di sua competenza;
4. monitorare l'efficienza e l'efficacia delle modalità di realizzazione degli interventi affidatigli;
5. assolvere all'attività di debito informativo prevista dalle indicazioni normative;
6. assolvere all'attività informativa nei confronti dei Comuni dell'Ambito.

Art. 5 - SOGGETTI ADERENTI E IMPEGNI DEGLI STESSI

Gli organismi del Terzo Settore e l'ASST Spedali Civili, che hanno partecipato all'elaborazione del Piano di Zona, possono aderire, su loro richiesta, all'Accordo di Programma. La dichiarazione di adesione, oltre a rappresentare un atto di condivisione dei contenuti e degli obiettivi del Piano, comporta un'espressa volontà a concorrere alla realizzazione degli stessi. La consultazione ed il coinvolgimento del Terzo Settore e dell'ASST sono stati promossi attraverso i Tavoli Tematici, intesi come luogo di confronto tra programmatori istituzionali e realtà sociale in cui erano rappresentati anche i referenti del tavolo del Terzo Settore istituito ai sensi della Dgr n. 7797/2008.

Questi ultimi, in parte già esistenti ed in parte ripristinati in occasione della valutazione del Piano di Zona 2015-2017 e dell'elaborazione di questo documento, resteranno attivi per l'intero triennio con compiti di monitoraggio e di verifica rispetto all'attuazione degli obiettivi definiti nel Piano di Zona da loro condiviso.

I soggetti aderenti al presente Accordo di Programma saranno coinvolti nella programmazione, realizzazione, valutazione e verifica degli obiettivi previsti nel Piano di Zona. La verifica, in particolare, si svolgerà mediante incontri periodici dei Tavoli Tematici, utilizzando quale strumento di analisi anche gli indicatori riportati nelle singole Aree di Intervento del Piano di Zona.

Art. 6 – DURATA DELL'ACCORDO

Il Piano di Zona ha durata triennale. Analogamente il presente Accordo di Programma, che adotta il Piano di Zona, ha durata dal momento della sottoscrizione fino al 31.12.2020 salvo eventuali proroghe dello stesso correlate alla data di adozione del nuovo strumento programmatico, indicate da Regione Lombardia.

In applicazione di quanto indicato dalla circolare regionale n. 34/2005, l'avvio effettivo del Piano di Zona decorre dal momento della sottoscrizione dell'Accordo di Programma con il

quale viene adottato, Accordo che costituisce lo strumento che dota di legittimità giuridica il Piano di Zona.

Art. 7 - QUADRO DELLE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI IMPIEGATE

Nel Piano di Zona sono indicate, area per area, le azioni da realizzare nel triennio e le competenze dei soggetti coinvolti; annualmente, con l'approvazione del piano finanziario verranno individuate le risorse da impiegare per le suddette azioni.

Le fonti di finanziamento, gestite in modo associato dall'Ambito Distrettuale sono:

- le risorse autonome che ciascun Comune dell'Ambito distrettuale destina ai servizi ed interventi da gestire in forma associata;
- le risorse del fondo sociale regionale (ex circolare 4) destinate al cofinanziamento delle unità di offerta afferenti alle aree minori, disabili, anziani;
- le risorse, a carattere aggiuntivo, del Fondo Nazionale Politiche Sociali destinate al sostegno delle azioni di programmazione e coordinamento svolte dagli Uffici di Piano, nonché dei costi derivanti dalla gestione in forma associata di servizi/interventi/progetti.
- il fondo per la non autosufficienza, nella misura in cui verrà eventualmente assegnato dai diversi livelli di governo;
- eventuali risorse regionali o private, finalizzate a sostenere sperimentazioni o progettazioni realizzate a livello associato;
- eventuali altre risorse (compartecipazione dei cittadini al costo dei servizi, finanziamenti privati, ecc.).

Ai componenti dell'Ufficio tecnico di Piano spetterà un compenso annuo pari al 2% delle somme complessivamente gestite dall'Ente Capofila e un compenso annuo aggiuntivo di 3.000,00 euro al Coordinatore dell'Ufficio di Piano, fatta salva successiva decisione dell'Assemblea assunta con formale deliberazione.

La sottoscrizione del presente accordo di programma costituisce formale autorizzazione ad assumere l'incarico di componente dell'Ufficio di Piano.

Gli enti sottoscrittori prendono atto che le quote di finanziamento del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali non potranno in alcun modo essere considerate sostitutive dei fondi autonomi comunali.

Pertanto la Regione si riserva la facoltà di verificare la coerenza della destinazione delle stesse rispetto alle proprie linee di indirizzo, sia da un punto di vista programmatico che di utilizzo.

L'ente capofila provvede alla redazione di tutti gli atti amministrativi, finanziari e contabili relativi al presente Accordo di Programma, assumendone le responsabilità correlate.

Art. 8 — SERVIZI ASSOCIATI GESTITI DALL'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE .

I Comuni sottoscrittori dell'Accordo di Programma si impegnano a gestire, mediante l'Azienda, in forma associata i seguenti interventi/servizi/Progetti:

1. Ufficio di Piano per tutta la durata del presente Piano di Zona (per tutti gli 11 Comuni dell'Ambito Distrettuale);
2. Servizio Tutela minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria per tutta la durata del presente Piano di Zona;
3. Servizio Spazio Neutro – incontri Protetti;
4. Servizio di Assistenza Domiciliare Minori;
5. Servizio di mediazione Culturale;
6. Sportello Antiviolenza;

7. Consulenza legale e psicologica;
 8. Servizio dell'area disabilità e programmazione della rete dei servizi – nucleo della Disabilità (SNH);
 9. Servizio di accoglienza temporanea (SAT)
 10. Servizio di Integrazione per la disabilità, assistente ad personam e territoriale (per 10 Comuni dell'Ambito Distrettuale);
 11. Servizio inserimento lavorativo e politiche attive del lavoro (per tutti gli 11 Comuni dell'Ambito Distrettuale);
 12. Servizio Reddito Inclusione Attiva (REI per tutti gli 11 Comuni);
- oltre ad altri, riferiti a specifici servizi e/o attività e/o Progetti, che verranno definiti nel periodo di vigenza del Piano di Zona 2018 - 2020
- La regolazione dei singoli ulteriori servizi/interventi/progetti sarà oggetto di apposito Accordo/protocollo/regolamento, che dovrà essere approvato dall'Assemblea.

Art. 9 – LA GOVERNANCE DEL PIANO DI ZONA

In conformità alle Linee di indirizzo regionali, gli Enti sottoscrittori individuano negli organismi di seguito riportati i soggetti titolari del governo del sistema integrato dei servizi sociali e socio sanitari.

Nell'ottica di una modalità di gestione associata del Piano di Zona, si individuano i seguenti livelli organizzativi e gestionali:

- livello di indirizzo e decisione politica (Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale);
- livello di proposta, progettazione, gestione e realizzazione (Ufficio di Piano);
- livello di progettazione e proposta (Ufficio di Piano, tavolo locale di consultazione, tavoli tecnici, gruppi di lavoro, ecc).

1. Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale - Organo politico

L'organo politico del piano di Zona è l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale n. 2 Brescia Ovest (definita assemblea dei Sindaci). E' presieduta dal Sindaco (o suo delegato) eletto a maggioranza dai componenti dell'Assemblea stessa.

Nell'esercizio delle sue funzioni l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale

- α. individua e sceglie le priorità e gli obiettivi delle politiche sociali;
- β. verifica la compatibilità impegni/ risorse necessarie;
- χ. delibera in merito all'allocazione delle risorse del F.N.P.S., del Fondo Sociale Regionale e delle quote di risorse autonome dei Comuni conferite per la gestione associata e di tutti i fondi che a qualsiasi titolo vengono trasferiti\reperiti per l'attuazione degli obiettivi previsti dal P.D.Z.;
- δ. licenzia il documento Piano di Zona e approva ogni anno eventuali modifiche o varianti allo stesso;
- ε. governa il processo di interazione tra soggetti;
- φ. effettua il governo politico del processo di attuazione del P.D.Z.
- γ. definisce gli strumenti e la documentazione per la rendicontazione da parte dei soggetti attuatori.

La manifestazione della volontà dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale deve essere documentata mediante la redazione, a cura del segretario, del processo verbale; questo deve indicare la data, il luogo, il risultato della votazione.

Il verbale prova l'esistenza delle determinazioni in esso contenute: tutti gli argomenti per i quali si ricorre a votazione, saranno ripresi in specifiche delibere sottoscritte dal Presidente dell'Assemblea e dal Coordinatore dell'Ufficio di Piano.

2 . L'Ufficio di Piano – Organo Tecnico

In applicazione di quanto disposto dalla Circolare Regionale n. 34/2005 e dalle "Linee di indirizzo" di cui alla D.G.R. 8551 del 3 dicembre 2008, gli enti sottoscrittori istituiscono l'Ufficio di Piano, che ha sede presso l'Azienda Speciale Consortile, quale soggetto di supporto alla programmazione, responsabile delle funzioni tecniche, amministrative e della valutazione degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Zona. L'Ufficio di Piano sarà così articolato:

- Ufficio tecnico, costituito dal Coordinatore dell'Ufficio di Piano, da dipendenti dell'area sociale messi a disposizione dai Comuni aderenti all'Accordo con compiti di:

1. supportare il Tavolo Politico in tutte le fasi del processo programmatorio e di valutazione;
2. costruire il budget;
3. attuare gli indirizzi e le scelte del livello politico;
4. coordinare la partecipazione dei soggetti sottoscrittori e aderenti all'Accordo di Programma.

- Ufficio operativo, costituito da personale amministrativo e sociale opportunamente assunto, con compiti di:

1. gestire gli atti e i processi conseguenti all'approvazione del Piano di Zona;
2. realizzare concretamente, attraverso l'istruttoria dei vari procedimenti amministrativi, le scelte e gli indirizzi dell'Ufficio tecnico di piano e del Tavolo Politico;
3. organizzare l'attuazione del Piano di Zona;
4. gestire le risorse;
5. svolgere, ove richiesto, una funzione di studio, elaborazione ed istruttoria propedeutica all'assunzione dei vari atti;
6. coordinare i Tavoli tematici.

E' prevista la figura del Coordinatore dell'Ufficio di Piano che rappresenta l'Ufficio di Piano nei rapporti con l'esterno.

L'Ufficio di Piano risponde, nei confronti dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale, dell'ATS e della Regione, della correttezza, attendibilità e puntualità degli adempimenti previsti rispetto ai debiti informativi regionali.

3 Assetto istituzionale e modello di governance sovra-distrettuale

La **Cabina di Regia**, istituita ai sensi della L.R. n. 23/2015, con il Decreto D.G. ATS di Brescia n. 752 del 22.12.2017, all'interno del Dipartimento della Programmazione per l'Integrazione delle Prestazioni Sociosanitarie con quelle Sociali, coordinata dal Direttore Sociosanitario dell'ATS e composta da rappresentanti dei comuni, dell'ATS e delle ASST, ha il compito di raccordare le necessità dell'integrazione e del funzionamento della rete socio-sanitaria con quella sociale con i bisogni espressi dal territorio e di costruzione di una presa in carico integrata della persona.

Presso l'ATS inoltre sono previsti:

La **Conferenza dei Sindaci dell'ATS**, istituita dalla Regione con la D.G.R. n. 5507/2016, svolge un ruolo di raccordo tra ATS e Comuni con il compito, nell'ambito della programmazione territorial edell'ATS, di formulare proposte per l'organizzazione territoriale delle attività

sociosanitaria e socio assistenziale e promuove l'integrazione delle prestazioni e/o delle funzioni sociali con le funzioni, e/o le prestazioni

- Partecipazione all'attività di programmazione dell'ATS;
- Esame del bilancio d'esercizio dell'ATS;
- Nomina dei rappresentanti in commissioni varie;
- Esame e parere su iniziative, regolamenti, progetti di particolare rilievo;
- Nomina componente del Collegio dei Revisori dell'ATS;
- Esame e approvazione criteri di riparto dei Fondi per le politiche sociali.

E' composta da tutti i Sindaci (164) che fanno parte dell'ATS della Provincia di Brescia e si è insediata nel 1998;

Il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci è un'articolazione della Conferenza dei Sindaci. E' composto da 5 membri, tra cui il Presidente ed il Vice-Presidente, eletto nel proprio seno. Alle riunioni partecipano i Presidenti delle Assemblee Distrettuali, il Direttore Generale e il Direttore Sociosanitario dell'ATS .E' presieduto dal Presidente della Conferenza dei Sindaci. Esso svolge una funzione preparatoria ed esecutiva rispetto all'attività della Conferenza dei Sindaci.

L'Ufficio di supporto all'attività della Conferenza, del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci e delle Assemblee Distrettuali è in capo alla Direzione Sociosanitaria dell'ATS di Brescia.

A livello territoriale sono costituite, oltre alle Assemblee dei Sindaci dell'Ambito distrettuale, anche le **Assemblee dei Sindaci del Distretto**. L'Ambito di Brescia Ovest è stato aggregato al Distretto Programmatorio numero 1 di cui fanno parte anche gli Ambiti di Brescia, Brescia Est e Valle Trompia.

Art. 10 - CONTROVERSIE

La risoluzione di eventuali controversie che possano sorgere tra i Comuni, in fase di applicazione del presente Accordo di Programma, deve essere ricercata prioritariamente in via bonaria.

Qualora non si addivenisse alla risoluzione bonaria, la controversia è affidata ad un collegio arbitrale composto da tre arbitri:

- uno nominato dal Comune o dai Comuni avanzanti contestazioni;
- uno nominato dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale;
- il terzo nominato di comune accordo tra i Comuni contestanti e l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale.

La parte chiamata in causa dall'avvio del procedimento deve nominare il proprio arbitro entro 15 giorni dalla data di ricezione della formale richiesta di costituzione del collegio arbitrale.

Gli arbitri così nominati giudicheranno nel rispetto del principio del contraddittorio. Il collegio al termine della procedura formalizza in un verbale la propria decisione. La pronuncia del collegio è definitiva ed inappellabile per le parti.

Il procedimento arbitrale dovrà concludersi nel termine massimo di 60 giorni dalla nomina del collegio.

Art. 11 - MODIFICHE

Il Piano di Zona potrà essere modificato durante la fase di realizzazione, in base ai mutamenti del contesto di riferimento o per correzioni che si ritengano funzionali al raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Le modifiche del Piano di Zona, sia nei termini degli interventi che delle risorse impiegate, dovranno essere approvate in sede di Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale.

Art. 12 - PUBBLICAZIONE

Il presente Accordo di Programma sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia non appena tutti gli enti sottoscrittori lo avranno approvato e sottoscritto.

Gussago, 4 giugno 2018

SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

Il Direttore Generale dell'ATS di Brescia Dr. Carmelo Scarcella	Il sindaco del Comune di Berlingo Cristina Bellini
	Il sindaco del Comune di Castegnato Gianluca Cominassi
	Il sindaco del Comune di Castel Mella Giorgio Guarneri
	Il sindaco del Comune di Cellatica Paolo Cingia
	Il sindaco del Comune di Gussago Giovanni Coccoli
	Il sindaco del Comune di Ome Aurelio Filippi
	Il sindaco del Comune di Ospitaletto Giovanni Battista Sarnico
	Il Sindaco del Comune di Rodengo Saiano Giuseppe Andreoli
	Il sindaco del Comune di Roncadelle Damiano Spada
	Il sindaco del Comune di Torbole Casaglia Roberta Sisti
Il Sindaco del Comune Travagliato Renato Pasinetti	